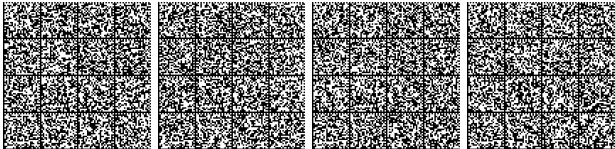


Le Azioni

Obiettivo generale trasversale: ATTUARE AZIONI DI SISTEMA NECESSARIE AFFINCHÉ I LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI SIANO DEFINITI E ESIGIBILI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE				
Obiettivo specifico: Attuare azioni di sistema necessarie affinché i livelli essenziali delle prestazioni siano definiti e esigibili su tutto il territorio nazionale				
Azione/Intervento	Promotori	Soggetti coinvolti		Risorse
		Collaboratori		
0.1. Razionalizzare la normativa nazionale e regionale, rendendola coerente alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.	Governo, Regioni e Province autonome	Organizzazioni sindacali e del terzo settore ²² , Ordini professionali, Università		/
	Governo, Regioni e Province autonome, Enti locali	Organizzazioni sindacali e del terzo settore		
0.2. Adozione in modo sistematico di Piani integrati nazionali e regionali per l'infanzia e l'adolescenza.				FNPS Risorse a carico degli ordinari stanziamenti dei bilanci regionali e comunali
0.3. Sviluppare meccanismi di governance per garantire l'esecuzione, il monitoraggio e la valutazione di impatto necessari all'attuazione dei Piani.	Governo, Regioni e Province autonome, Enti locali	Organizzazioni sindacali e del terzo settore		/
0.4. Realizzazione di un sistema informativo integrato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a livello nazionale, regionale e locale a partire dalle basi informative esistenti (quali ad esempio: SISS – sistema informativo servizi sociali, SINSE – sistema informativo nazionale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, SIDI – sistema informativo dell'istruzione).	Governo, Regioni e Province autonome, Enti locali, Garanti per l'infanzia e l'adolescenza nazionale, regionali e delle Province autonome, Istat	Organizzazioni sindacali e del terzo settore, Università		FNPS Risorse a carico degli ordinari stanziamenti dei bilanci regionali e comunali

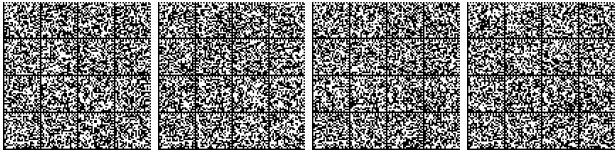
22 Le Organizzazioni del Terzo settore includono le Associazioni, il Privato sociale, le Fondazioni, la Cooperazione sociale



0.5. Garantire risorse strutturali dedicate all'infanzia e all'adolescenza attraverso la razionalizzazione e l'integrazione di quelle esistenti e l'individuazione di adeguate risorse aggiuntive.	Governo, Regioni e Province autonome, Enti locali		Persone di minore età che vivono in Italia	FNPS FIA Fondo Nazionale famiglia
0.6. Diffusione sistematica della conoscenza dei diritti dei bambini e degli adolescenti (tra le persone di minore età, famiglie, operatori).	MIUR, Regioni e Province autonome, Enti locali	Garanti per l'infanzia e l'adolescenza nazionale, regionali e delle Province autonome, Organizzazioni sindacali e del terzo settore, Università	Persone di minore età che vivono in Italia	Risorse previste a carico dei correnti capitoli di previsione del MIUR e delle regioni
0.7. Prevedere la specializzazione mirata sull'infanzia di tutti gli operatori che operano con e per i minorenni attraverso una formazione obbligatoria e continua.	Ministeri competenti, Regioni e Province autonome, Enti locali	Garanti per l'infanzia e l'adolescenza nazionale, regionali e delle Province autonome, Ordini professionali, Organizzazioni sindacali e del terzo settore, Università	Operatori che operano con e per i minorenni	Risorse previste a carico dei correnti capitoli di previsione dei Ministeri coinvolti e delle regioni
0.8. Promuovere l'istituzione di Garanti per l'infanzia e l'adolescenza in tutte le regioni.	Regioni e Province autonome, Enti locali	Conferenza di garanzia sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza Organizzazioni sindacali e del terzo settore	Persone di minore età che vivono in Italia	Risorse a carico degli ordinari stanziamenti dei bilanci regionali
0.9. Garantire l'ascolto e la partecipazione delle persone di minore età (adozione di una normativa organica, adozione di misure che favoriscano la partecipazione ai diversi livelli territoriali, loro coinvolgimento nei piani di intervento individuali che li riguardano).	Governo, Province Autonome, Regioni, Enti locali	Garanti per l'infanzia e l'adolescenza nazionale, regionali e delle Province autonome, Organizzazioni sindacali e del terzo settore, Ordini professionali	Persone di minore età che vivono in Italia	Risorse da prevedere in sede di approvazione degli atti parlamentare e a carico dei correnti capitoli di previsione dei Ministeri coinvolti e delle regioni



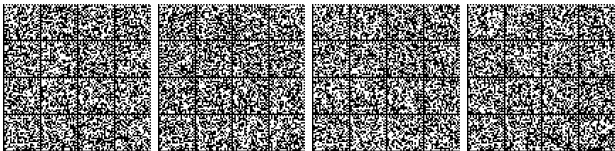
Obiettivo generale: CONTRASTARE LA POVERTA' ASSOLUTA DELLE PERSONE DI MINORE ETÀ				
Obiettivo specifico: Contrastare la povertà assoluta delle persone di minore età – garantire condizioni di vita adeguate grazie ad una combinazione di prestazioni a partire dalle famiglie con figli di minore età.				
Azione/Intervento	Soggetti coinvolti		Destinatari finali	Risorse
	Promotori	Collaboratori		
1.1.1. Definizione di una misura di sostegno a carattere universale con valenza sull'intero territorio nazionale di contrasto alla povertà assoluta a partire dalle famiglie con figli di minore età, atta a garantire anche adeguate condizioni alloggiative.	Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali	Enti locali, Regioni e Province autonome, Ministero della Salute, MIUR, MEF, Anci, INPS, Isfol, Istat, Organizzazioni sindacali e del terzo settore, ed in particolare Alleanza contro la povertà in Italia, POSTE	Famiglie con figli di minore età in condizione di povertà assoluta Minorenni in povertà assoluta	Risorse a carico del bilancio di previsione del MLPS
1.1.2. Adozione di un set di indicatori per la valutazione dell'impatto sulla povertà assoluta dei minorenni della misura adottata.				/
1.1.3. Istituzione di un tavolo permanente di indirizzo, coordinamento e monitoraggio, con il compito di mettere a sistema ed armonizzare gli interventi per il contrasto della povertà delle famiglie con figli di minore età, mediante utilizzazione dei fondi europei, statali, regionali e comunali.				/



Obiettivo generale: RAFFORZARE L'INFLUENZA DEL SISTEMA EDUCATIVO PER IL CONTRASTO DEL DISAGIO SOCIALE				
Obiettivo specifico: Rafforzare l'influenza del sistema educativo per il contrasto del disagio sociale				
Azione/Intervento	Promotori	Soggetti coinvolti		1.2
		Collaboratori	Destinatari finali	Risorse
1.2.1. Al fine di massimizzare l'impatto per i minorenni a rischio di disagio sociale prevedere l'istituzione per gli alunni di tutti gli ordini di studio di percorsi di orientamento personalizzato (con particolare riferimento al potenziamento della didattica orientativa di base e alle attività di accompagnamento e di consulenza formativa, al fine di consentire ai giovani di acquisire gli strumenti per identificare i propri interessi e le opportunità offerte dal mondo del lavoro) e istituzione di apposite figure funzionali per l'orientamento e la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica. 1.2.2. Istituzione, per tutti gli ordini di studi, di programmi di didattica integrativa che contemplino il prolungamento dell'orario scolastico anche in ore pomeridiane, facilitando la partecipazione per gli studenti maggiormente esposti al rischio di abbandono al fine di prevenire e contrastare la dispersione scolastica. 1.2.3. avviare un processo di costruzione delle condizioni per garantire l'accesso universale al servizio di refezione scolastica (livello essenziale delle prestazioni sociali) a partire dal potenziamento di mense scolastiche in aree geografiche caratterizzate da forte disagio socio-economico; l'investimento di adeguate risorse affinché il servizio risulti gratuito per i bambini in condizioni di povertà certificata; la previsione di misure idonee nei casi di morosità incolpevole al fine di garantire il servizio mensa a tutti i bambini; l'applicazione da parte dei Comuni di criteri omogenei di compartecipazione dei genitori ai costi; qualità e opportunità educativo-alimentare. 1.2.4. Estensione del sistema dei prototipi di azioni educative e orientative in aree di grave esclusione sociale sulla base di indicatori condivisi.	Comuni, Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Anci, UPI	Organizzazioni sindacali e del terzo settore, Regioni, province autonome, enti locali	Gli alunni dei cicli scolastici che vivono in aree di grave esclusione sociale, Tutti gli alunni dei cicli scolastici ed in particolare quelli in condizione di povertà	Risorse a carico degli ordinari stanziamenti nello stato di previsione del MIUR e degli Enti Locali

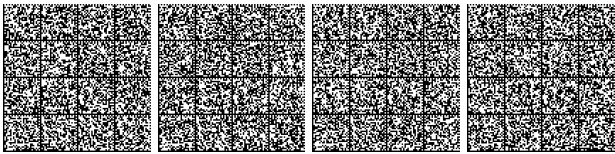


Obiettivo generale: MIGLIORARE LA REATTIVITÀ DEI SISTEMI SANITARI NEL RISPONDERE ALLE ESIGENZE DEI MINORENNI SVANTAGGIATI				
Obiettivo specifico: Migliorare la reattività dei sistemi sanitari nel rispondere alle esigenze dei minorenni svantaggiati				
Azione/Intervento	Soggetti coinvolti		Risorse	1.3
	Promotori	Collaboratori	Destinatari finali	
1.3.1. Interventi precoci di prevenzione e promozione della salute infantile. In linea con gli obiettivi del nuovo Piano Nazionale di Prevenzione tutte le Regioni promuovono interventi di prevenzione precoce sui principali rischi promuovendo sinergicamente i determinanti e le azioni di provata efficacia (citati nel testo, con particolare riguardo al periodo preconcezionale e della gravidanza), adottando un approccio universalistico progressivo, garantendo a tutti le informazioni e il sostegno necessario implementando strategie per raggiungere le famiglie più in difficoltà; così come favorire l'empowerment dei genitori, garantendo l'integrazione tra i servizi 1.3.2. Promozione della salute materno infantile ponendo particolare attenzione alle donne in condizione di disagio sociale: • attuazione "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo"; • valorizzazione della rete tra ASL, punti nascita, enti locali e Terzo Settore, al fine di condividere, sperimentare e diffondere buone prassi nelle strutture sanitarie e sul territorio; • promozione dell'home visiting in tutte le Regioni attraverso un approccio universale progressivo 1.3.3. Garantire l'iscrizione obbligatoria al SSN, l'accesso ai servizi sanitari ed in particolare al Pediatra di libera scelta, e la disponibilità del libretto sanitario individuale a tutte le persone di minore età presenti in Italia a prescindere dallo status. a. Ministero Salute: diramare una nota esplicativa per rendere uniforme dal punto di vista amministrativo l'iscrizione al SSR dei minorenni stranieri in condizioni di irregolarità giuridica possessori di codici STP ed ENI equiparando i livelli assistenziali organizzativi di tali codici; b. Conferenza Stato – Regioni: monitorare e sollecitare la ratifica dell'accordo che prevede iscrizione al SSR dei minorenni stranieri in condizioni di irregolarità giuridica; c. Regioni: disponibilità del libretto sanitario individuale in tutte le Regioni	Conferenza delle Regioni, Comitato nazionale Percorso Nascita (CPN), Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università, Ministero della Salute, Regioni, Province autonome	ASL, Enti Locali, Ministero della Salute, Ordini e associazioni professionali (in particolare i pediatri), Organizzazioni sindacali e del terzo settore, Regioni, Province autonome	Alunni di ogni ordine e grado, Donne in età fertile, neo-genitori, famiglie, neonati e bambini, Neonati, Tutte le persone di minore età presenti in Italia a prescindere dallo status	Ordinarie risorse stanziati sui capitoli di previsione del Ministero della Salute e dei bilanci regionali



1.3.4. Promuovere il sostegno alla genitorialità attraverso il rafforzamento del sistema dei consultori			
1.3.5. Promuovere corretti stili di vita con particolare riguardo ad attività fisica, alimentazione e promozione salute orale, sia attraverso la scuola che attraverso il coinvolgimento dei servizi e dei professionisti sanitari del territorio e delle famiglie, in modo da massimizzare l'impatto per i minorenni a rischio di disagio sociale. a. effettiva attuazione del Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ministero della Salute "Per la tutela del diritto alla salute, allo studio e all'inclusione" e realizzazione alla fine del triennio di un monitoraggio delle azioni poste in essere e dell'impatto sui minorenni che sono stati coinvolti.			

Obiettivo generale: INCORAGGIARE LA PARTECIPAZIONE DI TUTTI I MINORENNI AD ATTIVITÀ LUDICHE, RICREATIVE, SPORTIVE E CULTURALI			
Obiettivo specifico: Incoraggiare la partecipazione di tutti i minorenni ad attività ludiche, ricreative, sportive e culturali			
Azione/Intervento\	Promotori	Soggetti coinvolti	Risorse
1.4.1. Valorizzare l'educazione motoria potenziando le ore di educazione fisica e garantendo l'inserimento dell'educazione fisica nel curriculum scolastico obbligatorio sia della scuola primaria che della scuola dell'infanzia.	ANCI, Enti Locali, MIBAC, MIUR, Ministero della Salute, Regioni, Province autonome	Colaboratori ACP (Associazione Culturale Pediatri), AIB, Associazioni e ordini professionali delle ostetriche, dei pediatri dei pedagogisti, i librai, Comuni, CONI, Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica, Consiglio nazionale per l'Alta formazione artistica e musicale (CNAAM), Consiglio Superiore della pubblica istruzione (CSP), Consiglio universitario nazionale (CUN), Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, Organizzazioni del Terzo Settore	Destinatari finali Bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, tutti i minorenni
1.4.2. Promuovere l'espressività artistica e musicale come strumento di inclusione sociale, fin dalla primissima infanzia, valorizzando l'integrazione tra l'educazione formale e le risorse presenti sul territorio.			Risorse a carico degli ordinari stanziamenti di bilancio nei capitoli di previsione del MIUR, del MIBAC e delle Regioni



1.4.3. Prevedere facilitazioni per l'accesso a monumenti, musei, rappresentazioni coreutiche musicali, teatrali, siti archeologici ed altri attività culturali delle persone di minore età, anche attraverso convenzioni in particolare tra gli Enti Locali, MIUR e MIBAC				
1.4.4. Promuovere la lettura a partire dalla più tenera età, coordinando e rilanciando le azioni e le campagne promosse a livello locale e nazionale da soggetti pubblici e dal mondo dell'associazionismo				
1.4.5. Promuovere la realizzazione di Città amiche dei bambini e delle bambine per favorire la partecipazione ad attività ludiche ricreative e l'inclusione sociale				
1.4.6. Garantire su tutto il territorio nazionale l'accesso ad internet e la fruizione delle nuove tecnologie promuovendo occasioni formative sull' utilizzo delle stesse e riducendo il divario digitale.				

